



Save the Children

SAFEGUARDING POLICY

POLICY PER LA TUTELA DELLE PERSONE CHE PARTECIPANO ALLE NOSTRE ATTIVITÀ



PHOTO CREDITS: FRANCESCO ALESI PER SAVE THE CHILDREN

INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

Gestione	Funzione	Direttore/ Responsabile	Data	Stato
Redatto	Safeguarding Manager	HR e People Director/Emilia Romano	2/12/2012	
Approvato	Board	Claudio Tesauro	14/04/2013	
Aggiornato	Safeguarding Manager	Direttore Generale	2020	
Approvato	Vice Direttore Generale	Direttore Generale	2020	
Redatto	Safeguarding Manager	Direttrice Generale	Dicembre 2025	
Approvato	SMT	Direttrice Generale	16/12/2025	In vigore 15/01/26

INDICE interattivo

1. Qual è la finalità di questa Policy	1
2. Quali fenomeni riguarda	2
3. I nostri princìpi guida	3
4. L'ambito di applicazione	5
5. Le organizzazioni Partner e i fornitori di servizi	5
6. La prevenzione – <i>Safer Programming</i>	6
7. La Procedura di segnalazione safeguarding.....	8
8. Il servizio <i>Protection First</i>	12
9. La responsabilità	13
Il Codice di condotta	14
Glossario	19

1. Qual è la finalità di questa Policy

Questa Policy definisce come Save the Children Italia intende **tutelare le persone, minorenni e adulte, che partecipano alle attività che promuove e in favore delle quali opera**, assicurando ambienti in cui dignità, benessere e sicurezza siano sempre al centro.

Il termine *safeguarding* indica l'impegno a proteggere le persone all'interno dei luoghi e delle attività dell'Organizzazione, assicurando che ogni interazione avvenga nel rispetto della dignità e del benessere di chi partecipa. Questo impegno è radicato nei valori di **trasparenza, ambizione, collaborazione, creatività e integrità**, che orientano in modo concreto le azioni di chi opera insieme a Save the Children.

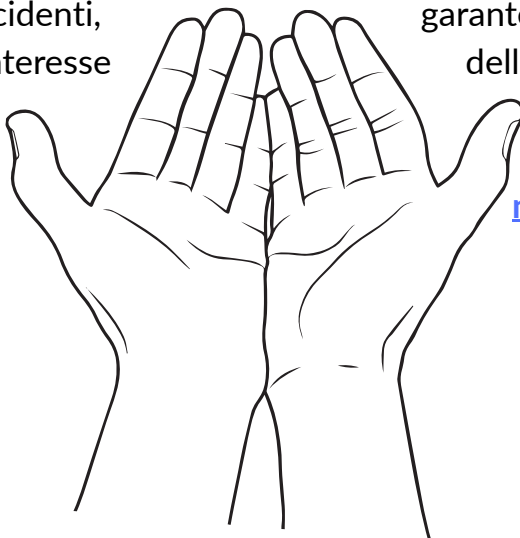
La presente Policy, **comprensiva di tutti i documenti presenti nei link**, stabilisce le misure utili a **conoscere e prevenire** qualsiasi forma di rischio, anche accidentale, che possa derivare dal comportamento del personale, dei volontari, dei partner od altri rappresentanti, così come da elementi presenti nei programmi, nelle attività di advocacy, nella raccolta fondi o nella comunicazione.

Stabilisce inoltre le azioni da intraprendere per **segnalare e rispondere**

ad eventuali incidenti, e il superiore interesse

coinvolte dalla

In linea con il principale e la



garantendone l'emersione sicura

delle persone partecipanti

segnalazione.

quadro legislativo vigente in Italia

[normativa internazionale di riferimento.](#)

Altre policies e documenti correlati:

[Codice Etico](#)

[Disciplinare privacy](#)

[Policy anti-molestie e discriminazioni](#)

[Policy Whistleblowing](#)

[AI Policy](#)

[SOGIESC](#)

[Analisi di contesto e raccomandazioni](#)

[SCI Safeguarding Protocol](#)

2. Quali fenomeni riguarda

In particolare, la Policy interviene per prevenire e rispondere a:

- forme di abuso o maltrattamento;
- situazioni di sfruttamento sessuale;
- molestie o violenze basate sul genere;
- trascuratezza verso persone minorenni;
- atti di discriminazione;
- rischi digitali, inclusi cyberbullismo, grooming, sextortion e diffusione non autorizzata di dati o immagini;
- usi non etici o non trasparenti dell'intelligenza artificiale e delle tecnologie emergenti;
- comportamenti privi di consenso nelle interazioni con persone adulte;
- pratiche professionali o organizzative inadeguate che possano risultare dannose.

Puoi leggere la [Pocket Guide forme di abuso all'infanzia](#) e la [Pocket Guide violazioni verso adulti](#) per un supporto puntuale ed operativo rispetto a queste definizioni.

Con la sottoscrizione di questa Policy affermi il tuo impegno, in quanto persona afferente o collegata a Save the Children Italia, a prevenire i rischi, intervenire quando necessario e promuovere ambienti realmente sicuri, in cui ogni persona possa sentirsi accolta e rispettata. Riserverai sempre particolare attenzione alle situazioni di vulnerabilità, dipendenza o squilibrio di potere, che possono aumentare l'esposizione al rischio.

3. I nostri principi guida

Questa Policy si basa su principi professionali che guidano ogni tua azione quando lavori o collabori con Save the Children, in linea con i valori dell'organizzazione e con il codice di condotta. Sono l'impegno comune che rende sicuri i nostri ambienti, le nostre attività e le relazioni con tutte le persone, minorenni e adulte.

● **Riconosciamo e rispettiamo i diritti di tutte le persone**

Ogni persona ha diritto di essere trattata con dignità ed equità a prescindere da fattori identitari. Ogni nostra decisione deve garantire il **superiore interesse** delle persone minorenni e il **diritto all'autodeterminazione** delle persone maggiorenne che partecipano alle attività. Garantiamo il diritto alla partecipazione delle persone coinvolte dalle nostre politiche.

● **Applichiamo una prospettiva intersezionale**

Ogni persona ha una storia unica. Genere, etnia, provenienza geografica, cultura, lingua, religione, identità di genere, orientamento sessuale, età, salute, abilità, condizione sociale sono dimensioni che, per la loro compresenza e "intersezione", possono generare forme di privilegio oppure oppressione, discriminazione ed esclusione sociale. Il nostro impegno è riconoscerle e agire perché ogni persona abbia pari accesso ai diritti fondamentali e a soluzioni inclusive.

● **Agiamo sempre: tolleranza zero per qualsiasi forma di abuso, maltrattamento, discriminazione, negligenza o sfruttamento così come per inazioni o inerzia di risposta.**

Se notiamo un rischio o una preoccupazione, abbiamo il dovere di segnalarlo subito e contribuire alla sua gestione.

● **Rispettiamo la riservatezza e proteggiamo chi segnala**

Ogni segnalazione conta e deve essere presa sul serio.

Nessuna persona deve subire ritorsioni o conseguenze negative per aver parlato o chiesto aiuto.

Gestiamo le informazioni in modo responsabile, proteggendo la privacy di tutte le persone coinvolte e condividendo solo ciò che è necessario con le persone che devono essere informate.

● **Adottiamo un approccio centrato sulla persona che ha vissuto un danno (*survivor-centred approach*)**

Quando una persona condivide una possibile situazione di abuso, sfruttamento, discriminazione o maltrattamento, mettiamo al centro la sua sicurezza, i suoi bisogni e il suo benessere.

Questo significa offrirle ascolto rispettoso e non giudicante, tempi adeguati a raccontare ciò che desidera condividere e informazioni chiare su cosa può accadere dopo la segnalazione.

Significa anche garantirle misure concrete di supporto – come l'accompagnamento nella richiesta di aiuto ai servizi competenti, il collegamento con persone con competenze specialistiche, la protezione della riservatezza e l'attivazione di misure immediate di sicurezza – così che possa sentirsi tutelata e non sola lungo tutto il percorso.

● **Promuoviamo una cultura di tutela aperta e in miglioramento continuo**

Integriamo le misure di safeguarding nel nostro lavoro quotidiano e condividiamo le responsabilità con il team. Diamo valore ai feedback e alle lezioni apprese, adattando il nostro approccio nel tempo: la tutela è un processo costante che cresce con l'esperienza e con l'evoluzione dei bisogni delle persone.

4. L'ambito di applicazione

Questa Policy ti riguarda e ti richiede obbligo di osservanza, se sei parte del Consiglio Direttivo o dell'Assemblea, se lavori con qualsiasi tipo di contratto, se collabori a titolo volontario o come tirocinante per Save the Children Italia, oppure se ti trovi nelle medesime posizioni per una organizzazione partner o fornitore di Save the Children Italia coinvolto in attività con minori e persone adulte.

Vale anche se sei una persona in visita e, anche solo per un periodo limitato, entri in contatto diretto con bambine, bambini, adolescenti o persone adulte.

5. Le organizzazioni Partner e i fornitori di servizi

Qualsiasi partner o fornitore di servizi che collabora con Save the Children Italia e che operi a contatto diretto o indiretto con persone beneficiarie è tenuto a rispettare gli stessi standard di tutela previsti da questa Policy. L'obiettivo è creare un modo di lavorare comune, in cui ogni organizzazione contribuisce a garantire ambienti sicuri e rispettosi per tutte le persone coinvolte.

Save the Children Italia incoraggia altresì ogni partner a dotarsi di una propria Policy di Tutela. Quando questa è già presente e rispecchia gli stessi standard adottati dall'Organizzazione, il partner può applicarla nei progetti e nelle attività svolte insieme, dopo averne condiviso con Save the Children Italia i contenuti e averne verificato l'allineamento. Questo accordo viene sempre riportato in modo chiaro nei documenti che formalizzano la collaborazione.

Se invece un partner o un fornitore non dispone ancora di una Policy di Tutela, seguirà quella di Save the Children Italia in ogni sua parte, con particolare attenzione alle sezioni dedicate ai partner e ai fornitori di servizi. In questo modo ogni persona coinvolta potrà operare sapendo di muoversi all'interno di un quadro condiviso.

6. La prevenzione – *Safer Programming*

Cosa significa fare prevenzione?

Fare prevenzione in ambito di *safeguarding* significa operare nel rispetto del principio del *Do no harm* e garantire che ogni attività, progetto, evento siano pianificati e realizzati in maniera sicura e inclusiva per tutte le persone partecipanti (minorenni e adulte). Il nostro obiettivo è prevenire qualsiasi forma di abuso, maltrattamento, violenza, sfruttamento – derivanti da malpratica, programmazione di scarsa qualità o comportamenti intenzionali agiti da parte di persone (staff, volontari, rappresentanti) che collaborano con l'organizzazione.

Come la garantiamo?

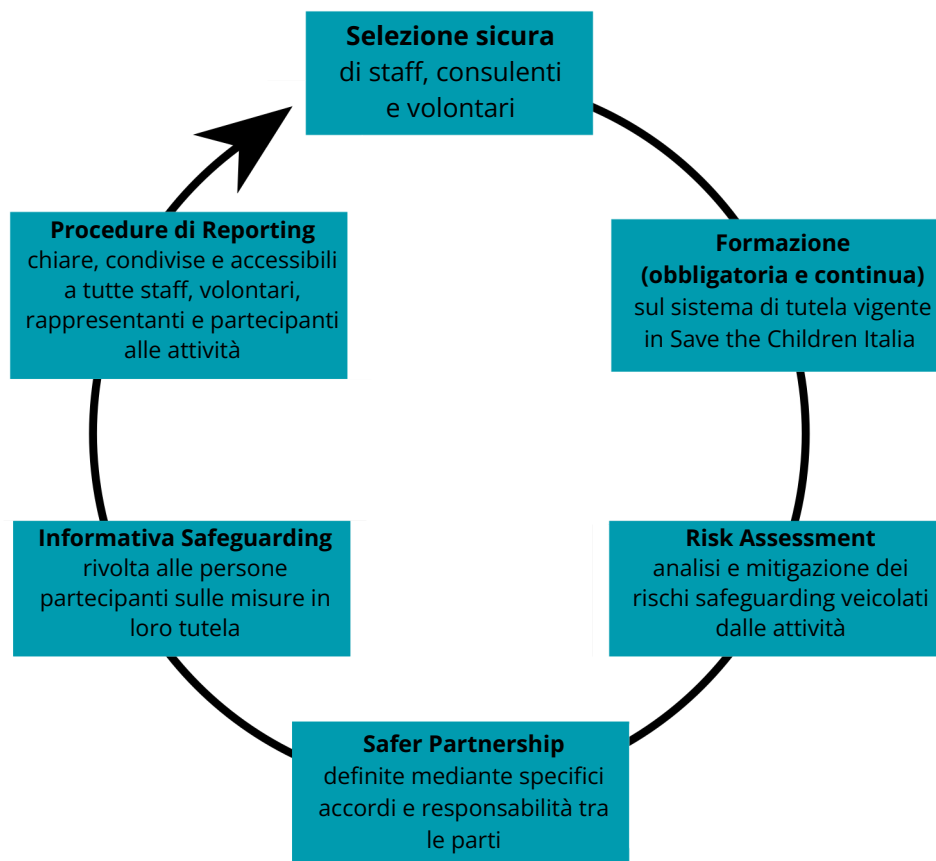
Ricorriamo al *Safer Programming*, un approccio sistematico che, mediante prassi, procedure e strumenti, consente di declinare gli standard di tutela in azioni concrete aventi l'obiettivo di garantire – quanto più possibile – **l'affidabilità e la sicurezza delle persone e delle attività.**

Quando la garantiamo?

Ci impegniamo a garantire che le misure preventive siano applicate in tutto il ciclo operativo affinché ogni potenziale rischio possa essere rilevato e mitigato:

- design (*safety by design*);
- avvio;
- realizzazione;
- strategia di chiusura, quando prevista.

Quali sono le misure tramite cui garantiamo il Safer Programming?



Il Safeguarding team di Save the Children Italia supporta stabilmente la tua capacità di implementare queste misure e ne coordina il monitoraggio.

Leggi le [Linee guida Safer Programming](#) per entrare nel dettaglio delle misure previste.

IL MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE MISURE

- Compilerai una checklist di conformità
- Mesi di monitoraggio: gennaio e giugno di ogni anno.
- Report condiviso con Management, Partnership Excellence, Risk Manager e Partner.
- Richiesta eventuali azioni correttive.

USO RESPONSABILE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

QUANDO

Utilizzo o sviluppo di applicazioni e soluzioni di intelligenza artificiale da parte dello Staff di Save the Children e/o dei Partner, anche con i beneficiari.

COME

Previa valutazione di costi e benefici, aspetti etici e sicurezza. Con il supporto dell'Area Innovazione e secondo procedure dedicate, inclusa, ove previsto, la FRIA.

7. La procedura di segnalazione *safeguarding*

La procedura di segnalazione *safeguarding* ti aiuta a capire come agire quando hai un dubbio, una preoccupazione o un sospetto riguardo a situazioni che possono mettere a rischio bambine, bambini, adolescenti o persone adulte coinvolte nelle attività di Save the Children.

Questa procedura si applica al personale, volontarie e volontari, consulenti, tirocinanti di Save the Children Italia, a partner e fornitori di servizi coinvolti nelle attività con ruoli che prevedono contatto diretto o indiretto con le persone beneficiarie.

COSA SEGNALARE

Qualsiasi situazione, informazione o comportamento che possa indicare un rischio, anche minimo, per una persona partecipante alle attività— che sia bambina, bambino, adolescente o adulta. Anche solo un dubbio su un comportamento inappropriato o una situazione di rischio deve essere segnalato secondo le tempistiche indicate.

Non serve essere certi dei fatti.

Rientrano nelle segnalazioni:

- sospetti di abuso, sfruttamento, maltrattamento o trascuratezza;
- discriminazioni, linguaggi offensivi o molestie;
- malpratiche che espongono una persona a rischi fisici, emotivi, psicologici, in presenza o in ambienti online;
- utilizzo improprio di immagini, dati o tecnologie digitali;
- violazioni del Codice di Condotta.



Ricorda: hai sempre il diritto di sporgere denuncia a titolo personale presso l’Autorità Giudiziaria se ti trovi davanti a un evento che ritieni possa costituire reato.

COSA FARE A SECONDA DI CHI È COINVOLTO IN QUALITÀ DI SOSPETTO ABUSANTE

A

SE È COINVOLTO PERSONALE DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

Potrebbero essere coinvolte persone appartenenti allo staff, consulenti, volontarie e volontari, tirocinanti, componenti del Consiglio o rappresentanti ufficiali.

QUANDO SEGNALARE

- Subito per casi urgenti o gravi
- Entro 24 ore se non c'è pericolo immediato ma la situazione è seria
- Entro 72 ore per gli altri casi

RISERVATEZZA E PROTEZIONE

- Ogni segnalazione è trattata in modo confidenziale e rispettoso.
- Le informazioni sono condivise solo con persone autorizzate (need to know).
- È vietata qualsiasi ritorsione verso chi segnala in buona fede.
- Possibile supporto psicologico o legale.
- La documentazione è sicura e tracciabile.

A CHI SEGNALARE

Al Responsabile di linea, a meno che non sia coinvolto dalla segnalazione – che inoltra subito al Safeguarding Focal Point Nazionale, senza valutazione autonoma, tramite il canale whistleblowing.

Direttamente al Safeguarding Focal Point nazionale – raccoglie prime informazioni e decide come procedere.

COME SEGNALARE

Canale Whistleblowing – canale riservato (anche anonimo), gestito da piattaforma esterna, sicuro.

Se hai dubbi puoi rivolgerti via telefono al **Safeguarding Focal Point 340.1399514**

WHISTLEBLOWING

COS'È → canale protetto, se lo desideri anonimo.

CHI PUÒ UTILIZZARLO → personale, collaboratrici e collaboratori, partner, persone beneficiarie.

CHI ACCEDE → Focal Point Safeguarding , Organismo di Vigilanza.

COME FUNZIONA → invii la segnalazione anonima o nominativa; ricevi aggiornamenti con codice univoco; tracciamento conforme al GDPR; nessuna ritorsione.

DOVE → [savethechildren.integrityline.com](https://www.savethechildren.integrityline.com) (sito istituzionale)

COSA SUCCEDE DOPO LA SEGNALAZIONE

Quando il Safeguarding Focal Point nazionale riceve una segnalazione:

- Valuta subito il rischio e attiva, se serve, misure di protezione immediata.
- Attiva il Safeguarding Case Management Team, che decide se avviare un'indagine interna.
- L'indagine raccoglie informazioni essenziali, sempre in modo riservato e imparziale.
- Durante il processo possono essere adottate misure temporanee per garantire la sicurezza di tutte le persone coinvolte.
- Nei casi più gravi o complessi interviene un Crisis Management Team per coordinamento generale e contatti con le Autorità.
- Al termine vengono definite le azioni necessarie, comprese eventuali misure correttive o disciplinari.
- Ricevi un riscontro generale, nel rispetto della riservatezza.

B

SE È COINVOLTO PERSONALE DI UN'ORGANIZZAZIONE PARTNER O FORNITORE DI SERVIZI

Se un Partner **CON** propria Policy di Tutela

- Tu segnali a Safeguarding Focal Point di Save the Children Italia.
- Save the Children Italia informa il referente del partner, che gestisce il caso secondo le proprie regole.
- Save the Children Italia monitora l'intervento e può intervenire in caso di ritardi o rischi.

Partner **SENZA** Policy di Tutela

- Si applica integralmente la Policy di Save the Children.
- La segnalazione è gestita dal Team Safeguarding nazionale, con collaborazione del partner.
- Possono essere adottate misure immediate (es. sospensione del personale a rischio).

SCHEMA RIASSUNTIVO PROCEDURA DI SEGNALAZIONE SAFEGUARDING

Chi riguarda	Chi segnala	Chi riceve	Chi coordina la gestione	Chi risponde
Staff Save the Children	Tu (staff/volontario/consulente) Persona beneficiaria	SG Focal Point / Line Manager / Whistleblowing	Case Management Team di Save the Children	Save the Children
Partner con propria Policy	Tu/(staff/volontario/consulente)/Persona beneficiaria → Save the Children → Partner	Partner Focal Point/ Safeguarding Focal Point di Save the Children Italia	Partner (informando Save the Children Italia)	Partner
Partner senza Policy	Tu (staff/volontario/consulente)/ Persona beneficiaria → Save the Children	Safeguarding Focal Point/ Case Management Team	Case Management Team di Save the Children	Save the Children

Trovi qui alcune [FAQ](#) per comprendere bene e dissipare ogni tuo dubbio rispetto all'utilizzo della Procedura



8. Il servizio *Protection First*: cosa fare se il rischio per le persone beneficiarie coinvolge persone non collegate a Save the Children o ai Partner.

Save the Children Italia vuole non solo a garantire ambienti e persone sicure attraverso la nostra Policy di tutela, ma anche a far sì che ogni persona coinvolta nelle attività sappia come agire e trovi il supporto necessario quando emerge un rischio di maltrattamento o **abuso verso persone beneficiarie minorenni o neomaggiorenni ad opera di persone che non fanno parte dell'Organizzazione né dei nostri partner o fornitori di servizio.**

Far parte di Save the Children significa riconoscere e rispettare il diritto alla protezione previsto dall'articolo 19 della CRC, assumendo un ruolo di riferimento responsabile per le persone minorenni indipendentemente dal proprio percorso professionale o formativo. Per questo esiste il **servizio PROTECTION FIRST**, gestito dalla **Struttura Protezione** dei Programmi Nazionali che offre supporto e indicazioni chiare su come muoverti ed è a tua disposizione se fai parte di Save the Children Italia, di un suo Partner o di un suo fornitore di servizi.

Quindi, se sospetti o vieni a conoscenza – in modo diretto o indiretto – di comportamenti rischiosi o dannosi che coinvolgono le nostre persone beneficiarie e che provengono da persone esterne, puoi seguire la [Procedura PROTECTION FIRST](#), per segnalare e gestire sospetti casi di abuso, maltrattamento o sfruttamento sessuale da parte di persone esterne a Save the Children o ai partner.

In sintesi come orientarti

- Se il rischio riguarda attività, persone o contesti collegati a Save the Children → usa la procedura safeguarding della presente Policy
- Se il rischio riguarda persone beneficiarie minorenni o neo-maggiorenni e il sospetto abusante è fuori dall'organizzazione → segui la [Procedura PROTECTION FIRST](#)

9. La responsabilità

In Save the Children Italia, la tutela delle persone di minore età e adulte è una responsabilità che condividiamo tutti.

Sapere cosa ti spetta fare ti aiuta a non avere dubbi e a muoverti con sicurezza.

Le tue responsabilità

- Segnalare subito ogni sospetto o certezza di abuso, sfruttamento o maltrattamento.
- Rispettare le procedure di segnalazione, senza tentare di risolvere da solo la situazione.
- Partecipare alle formazioni obbligatorie e mantenerti aggiornato.
- Applicare i principi della Policy nelle azioni quotidiane.
- Condividere le informazioni esclusivamente con chi ha necessità di sapere e in riservatezza (need to know basis).

Responsabilità del management

- Garantire risorse adeguate per applicare la Policy.
- Favorire la partecipazione dello staff alla formazione continua, accessibile a tutte le persone.
- Supervisionare i processi e assicurare il rispetto delle regole.
- Sostenere chi segnala, prevenendo ritorsioni.

Il ruolo del Safeguarding Accountability Team

Coordina la gestione dei casi, garantisce la valutazione del rischio, definisce e monitora l'implementazione delle misure di tutela in tutta l'organizzazione, eroga formazioni specifiche, promuove le lesson learnt.

Altri ruoli di governance

- **Sounding Board** – E' un insieme di rappresentanti di tutte le funzioni principali dell'organizzazione: ha funzione consultiva e di indirizzo per il Safeguarding Team
- **Risk & Audit Manager** – Funzione organizzativa per il presidio rischi, monitoraggio e reporting
- **CEO** – Ha accountability ultima sull'implementazione della Policy, line manager del Safeguarding Focal Point/Lead a cui delega la funzione
- **OdV (Organismo di Vigilanza)** – Vigila su conformità, Modello 231 e gestione delle segnalazioni
- **Trustee del Board** – E' un membro del Board con specifico compito di supervisione strategica e accountability in ambito di safeguarding

CODICE DI CONDOTTA

STANDARD ETICI E PROFESSIONALI

Agisco con professionalità e integrità

- Mi comporto in modo coerente con i valori, i principi etici e le norme dell'Organizzazione.
- Mantengo un linguaggio, un comportamento e un atteggiamento sempre professionali.
- Rispetto la Policy di Safeguarding, nel suo specifico ambito di applicazione, anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Rispetto, dignità e diversità

- Tratto ogni persona con rispetto, dignità e correttezza.
- Riconosco e valorizzo la diversità, inclusi gli aspetti culturali, religiosi, linguistici, di genere, di orientamento affettivo e sessuale, socioeconomici, di abilità fisiche e cognitive, di età e di background personale delle persone partecipanti alle nostre attività.
- Mostro empatia, ascolto attivo e sensibilità nelle interazioni con persone minorenni e adulte.

Consapevolezza del ruolo e del potere

- Riconosco la posizione di fiducia e il differenziale di potere che caratterizza le relazioni con le persone partecipanti alle nostre attività (persone minorenni e adulte).
- Non uso mai il mio ruolo per ottenere vantaggi personali, economici, sociali o sessuali.

RELAZIONE CON PERSONE MINORENNI E ADULTE PARTECIPANTI ALLE NOSTRE ATTIVITÀ

Comunicazione chiara e responsabile

- Utilizzo un linguaggio comprensibile, chiaro e rispettoso evitando qualsiasi espressione offensiva, aggressiva, sessualizzata o intimidatoria.
- Quando interagisco con persone minorenni, adotto un linguaggio accogliente e adeguato alla loro età e al loro livello di sviluppo

Ascolto e attenzione al disagio

- Ascolto con serietà ogni segnale di preoccupazione espresso da persone minorenni o adulte, con un atteggiamento aperto e disponibile, offrendo uno spazio in cui la persona possa sentirsi davvero ascoltata.
- Accolgo ciò che viene condiviso senza giudizio, evitando di minimizzare o ignorare qualsiasi richiesta o segnale di disagio, facendo sentire pienamente accolti le persone minorenni e adulte che segnalano.

Consenso e confini personali

- Quando interagisco con persone adulte, agisco sempre solo dopo aver ottenuto il loro consenso libero, informato e consapevole.
- Quando interagisco con le persone minorenni, agisco sempre solo dopo aver ottenuto il consenso scritto del genitore o tutore e mi assicuro che la persona minorenni abbia compreso e condiviso ciò che riguarda il suo coinvolgimento.
- Rispetto sempre i limiti fisici, emotivi e psicologici di ogni persona, evitando qualsiasi contatto fisico non richiesto o indesiderato.

TUTELA DA ABUSO, VIOLENZA, MALTRATTAMENTO E SFRUTTAMENTO

Violenza fisica

- Non è tollerata alcuna forma di violenza fisica.
- Evito qualsiasi atto fisico coercitivo, come spingere, trattenere, colpire, scuotere o utilizzare punizioni corporali.

Violenza psicologica

- Non è tollerabile alcuna forma di violenza psicologica.
- Evito comportamenti che possano risultare minacciosi, manipolatori, intimidatori o di sopraffazione.
- Evito comportamenti che possano risultare umilianti, discriminatori, svalutanti o denigratori.

Violenza sessuale e comportamenti sessuali inappropriati

- Non è tollerata alcuna forma di violenza sessuale.
- Non intrattengo interazioni di natura sessuale con persone minorenni e un'eventuale errata convinzione sulla loro età non costituisce mai una giustificazione.

Sfruttamento

- Non è tollerata alcuna forma di sfruttamento lavorativo, economico o sessuale.
- Non richiedo, non accetto, né offro denaro, favori personali o professionali (come servizi, benefici o prestazioni non dovute) in cambio di accesso a servizi, opportunità o supporto, così da mantenere rapporti equi e trasparenti.

Materiali e comportamenti online

- Non accedo, non possiedo e non diffondo materiale improprio o illegale, incluso materiale che ritrae abusi su persone minorenni.
- Non utilizzo tecnologie digitali o IA in modi che possano mettere a rischio persone minorenni o adulte partecipanti alle nostre attività (es. deformando immagini, dando informazioni non verificate, fornendo dati personali).
- Utilizzo esclusivamente strumenti e piattaforme digitali autorizzate e professionali nell'ambito del mio lavoro.

SEGNALAZIONE DI PRESUNTI ABUSI

- Segnalo immediatamente qualsiasi dubbio, preoccupazione, sospetto o certezza di abuso, violenza, maltrattamento, sfruttamento di cui sono testimone o di cui vengo a conoscenza.
- Utilizzo sempre i canali dedicati e la relativa procedura di segnalazione
- Non indago in autonomia un sospetto abuso ma mi rivolgo al Safeguarding Focal Point e seguo le sue indicazioni. Agire da soli può creare rischi e interferire con la procedura di segnalazione.

- Non prometto mai a una persona minorenni di mantenere segreti riguardanti situazioni di rischio o abuso.
- Non chiedo e non prometto mai a una persona minorenni di mantenere un segreto. Se viene condivisa una preoccupazione o un fatto grave, ascolto con calma, rassicuro e segnalo immediatamente attraverso i canali ufficiali.
- Mantengo la massima confidenzialità sulle informazioni relative alle segnalazioni e alle indagini interne.
- Condivido informazioni solo con persone autorizzate e che mi sono state indicate dal Safeguarding Focal Point.
- Collaboro pienamente e in modo confidenziale a qualsiasi indagine di Save the Children Italia relativa a preoccupazioni o segnalazioni di sfruttamento, abuso sessuale e molestie commesse contro persone minorenni e adulte beneficiari di Save the Children.

SICUREZZA NELLE NOSTRE ATTIVITÀ

Cultura della prevenzione

- Pianifico e organizzo attività, spazi e tempi riducendo al minimo ogni possibile rischio per persone minorenni e adulte. Mantengo ambienti sicuri, facilmente visibili,
- supervisionati e adeguati alle diverse età e necessità. Mi assicuro che lo svolgimento delle attività favorisca un clima sereno, dove ogni persona possa sentirsi al sicuro e
- rispettata. Evito per quanto possibile di rimanere da solo con una persona minorenni in luoghi chiusi, isolati o non visibili. Se una situazione del genere si presenta, mi assicuro
- che sia breve, necessaria e che altre persone possano essere informate o raggiungibili, mantenendo un contesto chiaro e trasparente. Non dormo nella stessa stanza con una persona minorenni partecipante alle nostre attività a meno che non sia nel suo superiore interesse farlo e mai senza autorizzazione formale.

Autonomia e responsabilizzazione

- Valorizzo le capacità delle persone partecipanti alle attività e ne incoraggio l'autonomia.
- Non svolgo attività personali che possono svolgere autonomamente.
- Condivido con loro informazioni chiare sui loro diritti e su ciò che possono aspettarsi da me, incoraggiandole a segnalare ogni preoccupazione.

USO RESPONSABILE DI TECNOLOGIE, DATI E IMMAGINI

Protezione dei dati e della privacy

- Utilizzo esclusivamente strumenti digitali e canali di comunicazione autorizzati dall'Organizzazione, così da garantire sicurezza, tracciabilità e tutela della privacy.
- Non intrattengo relazioni continuative tramite profili personali o non autorizzati con le persone partecipanti alle attività – in particolare persone minorenni.

Contenuti multimediali: consenso, rispetto e privacy

- Scatto fotografie o registro video esclusivamente nel rispetto delle Linee Guida dell'Organizzazione e/o previa autorizzazione del coordinamento del programma/progetto e mai per uso personale.
- Mi assicuro che l'acquisizione delle immagini di persone minorenni preveda sempre il consenso scritto del genitore/tutore.
- Utilizzo immagini e contenuti multimediali garantendo sempre la dignità, il rispetto e la sicurezza delle persone coinvolte.

Tecnologie digitali e Intelligenza Artificiale (IA)

- Utilizzo IA e strumenti digitali in modo etico, sicuro e conforme alle normative vigenti, nonché alle Linee Guida Digitali e IA dell'Organizzazione.
- Non creo, non diffondo e non archivio contenuti che possano ledere i diritti fondamentali delle persone o metterle a rischio.

GLOSSARIO

Abuso/Violenza psicologica: Comportamento volto a denigrare, incolpare, minacciare, intimidire, discriminare, rifiutare, isolare, ecc.

Abuso/Violenza sessuale: Qualsiasi atto sessuale, effettivo o minacciato, che comporta intrusione fisica attraverso con la forza, pressione o squilibrio di potere: è compreso il costringere una persona a subire o a compiere atti sessuali contro la propria volontà. La violenza sessuale verso una persona minorenni non implica necessariamente l'impiego di modalità fisicamente coercitive: se in età precoce, potrebbe non comprendere che ciò che sta subendo è violenza.

Approccio centrato sulla persona sopravvissuta: è un approccio che mira a garantire che i diritti di ciascuna vittima/persona sopravvissuta siano rispettati mettendo sempre, al centro dei processi e delle azioni, le sue esperienze, i suoi bisogni e le sue priorità e persona e garantendo che la sua voce sia ascoltata.

Caso urgente o grave: In riferimento al triage che definisce la tempistica di risposta alle segnalazioni, si definisce casourgente o grave una segnalazione che riguarda potenziali violenze o maltrattamenti chepotrebbero mettere a rischio l'incolumità vitale della persona offesa o potrebbero reiterarsi nell'immediatezza.

Consenso informato: Il consenso informato è l'accettazione libera e volontaria da parte di una persona (ad esempio, per condividere la propria storia o immagine, fornire dati personali, partecipare a un sondaggio o a una ricerca) dopo aver compreso pienamente cosa comporta. Questo significa che la persona deve ricevere informazioni chiare e comprensibili sui rischi, benefici e possibili conseguenze della partecipazione, in una lingua che possa capire.

Discriminazione: Qualsiasi forma di esclusione, limitazione, preferenza o trattamento differenziato nei confronti di una persona basata sulla appartenenza reale o percepita a un determinato gruppo, caratteristica o condizione (genere, etnia, provenienza geografica, cultura, lingua, religione, identità di genere, orientamento sessuale, età, stato di salute, abilità, condizione sociale, ecc.), che abbia lo scopo o l'effetto di annullare o compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, su base di uguaglianza, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in ambito politico, economico, sociale, culturale o in qualsiasi altro contesto.

FRIA (Fundamental Rights Impact Assessment): è una valutazione mirata a identificare, analizzare e prevenire i potenziali impatti negativi che un sistema di IA ad alto rischio potrebbe avere sui diritti fondamentali delle persone e dei gruppi coinvolti. (cfr. Art. 27 AI Act) Deve essere condotta da Enti pubblici (corpi di diritto pubblico) o Soggetti privati che erogano servizi di pubblica utilità, prima di mettere in esercizio un sistema IA ad alto rischio.

Giovane in condizione di vulnerabilità: persona di età compresa tra i 15 e i 24 anni, che presenta esigenze specifiche di tutela e protezione.

IA e tecnologie emergenti: Un sistema di IA è una macchina o un programma che funziona in modo più o meno autonomo, può adattarsi nel tempo e, partendo dai dati che riceve, produce risposte – come previsioni, contenuti, suggerimenti o decisioni – capaci di influenzare il mondo reale o digitale (cfr. art. 3 AI Act). È importante che tali strumenti digitali siano utilizzati in modo etico e trasparente, soprattutto quando coinvolgono minori.

Malpratica: è riferita a comportamenti o approcci che, pur avendo finalità educative o di supporto, risultano inadeguati, dannosi o contrari ai principi etici e metodologici del lavoro educativo e sociale. Non è necessariamente legata ad atti “intenzionali” ma può essere dovuta a bias personali, stereotipi, convinzioni culturali erranee, errori, mancanza di competenze o omissioni.

Maltrattamento: Qualsiasi atto intenzionale di violenza che – reiterato nel tempo – possa comportare danni reali o potenziali alla salute e alla sopravvivenza della persona e minarne la dignità. Nel maltrattamento possono essere ricomprese varie forme di violenza: la violenza fisica, la violenza psicologica, la violenza sessuale e la trascuratezza. Se agito contro persona minorenni, soprattutto nell’ambito di una relazione di fiducia, può compromettere il sano sviluppo verso l’età adulta (cfr. OMS).

Molestie: Condotta indesiderata che ha lo scopo o l’effetto di violare la dignità della persona o creare un ambiente intimidatorio, ostile, degradante, umiliante o offensivo. Le molestie possono assumere la forma di condotta fisica, verbale o non verbale indesiderata o di natura sessuale.

Policy: il termine inglese si riferisce a una linea di condotta, un insieme di principi o regole che guidano decisioni e comportamenti in un'organizzazione (aziendale, governativa) o nella vita personale, traducibile come "politica", "linee guida", "regolamento".

Principio del “Do No Harm” (non nuocere): si riferisce all'impegno di disegnare e realizzare progetti/programmi con l'intento di evitare conseguenze negative per le persone e le comunità coinvolte.

Principio del “need to know”: Il principio secondo il quale un'informazione deve essere divulgata esclusivamente alle persone che devono essere informate sulla base di una effettiva necessità di venirne a conoscenza in ordine alla protezione della vittima o alla partecipazione ad un qualsiasi processo avviato a tal fine.

Rischi digitali: sono riferiti a rischi derivanti dall'uso di piattaforme e tecnologie digitali che possono compromettere la sicurezza delle persone partecipanti nei programmi, soprattutto se minorenni (diffusione non autorizzata di immagini, data breach, cyberbullismo, grooming, accesso a siti impropri, ecc.).

Situazione seria: In riferimento al triage che definisce la tempistica di risposta alle segnalazioni, si definisce situazione seria una segnalazione che riguarda potenziali violazioni del codice di condotta in cui rientrano violenze, maltrattamenti, abusi, sfruttamento o grave discriminazione della persona beneficiaria.

Sfruttamento dei minori: lo sfruttamento dei minori si verifica quando i bambini vengono utilizzati per il beneficio, il piacere o il profitto di qualcun altro, spesso portando a trattamenti ingiusti, dannosi o crudeli. Può danneggiare la salute fisica o mentale del bambino, la sua istruzione e il suo sviluppo emotivo o sociale. Include pratiche come manipolazione, abuso, maltrattamento o oppressione ed è una forma di abuso sui minori.

Sfruttamento sessuale: qualunque approfittamento, effettivo o tentato, di una condizione di vulnerabilità, di un differenziale di potere o di fiducia per scopi sessuali, che includa – anche se non in via esclusiva – il ricavo di profitti economici, sociali o politici:

Superiore interesse della persona minorenni: il concetto deriva dall'Articolo 3 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino (UNCRC). L'UNCRC sottolinea l'importanza di sostenere i bisogni della persona minorenni in termini di sicurezza, salute, benessere, relazioni familiari, sviluppo fisico, psicologico ed emotivo, identità, libertà di espressione, privacy e capacità di formare le proprie opinioni e farle ascoltare. In sostanza, il superiore interesse del bambino è ciò che è meglio per quel singolo bambino.

Trascuratezza: omissione del prendersi cura o mancanza di un'azione necessaria, che conduce a danni, privazione o mancata soddisfazione dei bisogni essenziali (fisici, emotivi o materiali).

Violenza Assistita: l'esperire da parte di una persona minorenni a qualsiasi forma di maltrattamento compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, adulte o minorenni. Il bambino può farne esperienza direttamente (quando essa avviene nel suo campo percettivo), indirettamente (quando il minore è a conoscenza della violenza), e/o percependone negli effetti. Si include l'assistere a violenze su minori e/o su altri membri della famiglia e ad abbandoni e maltrattamenti ai danni di animali domestici (cfr. CISMAI).

Violenza nei confronti delle donne (GBV): si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata (cfr. Convenzione di Istanbul).

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI IN ITALIA E NEL MONDO!

Grazie al tuo contributo, ogni giorno possiamo garantire educazione, protezione e salute ai bambini più vulnerabili, anche in contesti di conflitto ed emergenza.



[Scopri tutti i modi per donare](#)



Save the Children

Noi di Save the Children vogliamo
che ogni bambina e ogni bambino
abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione,
determinazione e professionalità
in Italia e nel resto del mondo per dare
alle bambine e ai bambini l'opportunità
di nascere e crescere sani, ricevere
un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza,
siamo tra i primi ad arrivare
e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali
e partner per creare una rete che ci aiuti
a soddisfare i bisogni delle e dei minori,
garantire i loro diritti e ad ascoltare
la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita
di milioni di bambine e bambini,
compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni,
lotta per salvare le bambine e i bambini
a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS
P.zza di San Francesco di Paola 9
00184 - Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it